

## PERCHE' L'ITALIA VINCE COSI' FACILMENTE?

di Mabel Bocchi

*Premesso che vincere con metodica, entusiasmante regolarità sette edizioni consecutive del titolo europeo (oltre ad un paio di Olimpiadi e ad un Mondiale, negli ultimi anni) non vuol dire affatto vincere **facilmente**, ma solo essere indiscutibilmente superiori all'intero lotto degli avversari, Mabel Bocchi ha provato a sentire un po' di addetti ai lavori, avvicinati a Varsavia sull'argomento, subito dopo l'ultimo titolo azzurro (Ndf).*

### BARRY RIGAL - GIORNALISTA INGLESE E COMMENTATORE BRIDGERAMA



Il segreto secondo me sta nel fatto che sono dei professionisti che, grazie alla presenza di due sponsor molto generosi, possono dedicarsi totalmente al bridge. Apprezzo soprattutto la capitana Maria Teresa Lavazza, che pur investendo molto nella squadra, vuole solo vincere e non giocare. Nelle altre formazioni di norma lo sponsor pretende di scendere in campo, abbassando notevolmente il livello della squadra. Nel mondo sono, comunque, tante le squadre che hanno disponibilità economiche, specie negli States, ma nessuna può contare contemporaneamente su tre coppie di questo valore.

### HERVE' MOUIEL - NAZIONALE FRANCESE



Perché sono molto forti. Perché sono dei professionisti che dedicano tutto il loro tempo al bridge. Hanno un grande talento, ma anche la possibilità di allenarsi tutto l'anno, partecipando sempre a competizioni internazionali di altissimo livello, e giocando sempre con il medesimo partner.

## P.O. SUNDELIN - NAZIONALE SVEDESE



Sono dei professionisti molto preparati e allenati. Nel mondo ci sono molti buoni giocatori, ma nessuna squadra ne ha sei dentro di questo livello contemporaneamente. Una quarantina di anni fa, al tempo dell'altro invincibile Blue team, in occasione di un Campionato Mondiale, di fronte all'ennesimo slam particolarmente felice di Belladonna o Garozzo, ora non ricordo, il commentatore disse: "Questa è la dimostrazione che Dio è italiano".

## TON KOOLIJMAN – DIRETTORE OPERATIVO OLANDESE CAMPIONATI EBL E WBF



Sono dei professionisti con alle spalle sponsor che li pagano per giocare. E loro questo 'lavoro' lo sanno fare particolarmente bene. Hanno talento, sono seri, si preparano, studiano, affrontano tutti i match con grande concentrazione, e possono contare su un grande affiatamento delle coppie.

## MARIA TERESA LAVAZZA - CAPITANO NAZIONALE ITALIANA OPEN



Oltre al talento che è indispensabile per riuscire a conquistare obiettivi importanti, i ragazzi al tavolo sono delle vere rocce. Si preparano, si allenano, lavorano continuamente sui sistemi licitativi per renderli sempre più perfetti ed efficaci. Intraprendono tutti gli incontri con la stessa concentrazione e determinazione, sono dei vincenti. La serenità dello spogliatoio e la grande amicizia che c'è fra tutte le coppie sono gli elementi in più che fanno di questa squadra quella che è oggi.

## BOYE BROGELAND - NAZIONALE NORVEGEESE



Tre coppie fantastiche, senza eguali nel mondo, quantomeno nel medesimo team. Possono contare su una formula che li facilita parecchio, in quanto contro le formazioni deboli sono in grado di incamerare tantissimi punti. Giocare contro di loro è più difficile che contro altre squadre nazionali perché utilizzano sistemi licitativi molto efficaci e complessi.

## BENEDICTE CRONIER - NAZIONALE FEMMINILE FRANCESE



Che siano più forti è evidente, che siano dei professionisti altrettanto, ma vorrei porre l'accento su un altro aspetto meno ovvio, ma secondo me altrettanto importante: l'unità di squadra. Se così non fosse, non avrebbero di certo vinto con una simile continuità. D'altronde ritengo che noi francesi siamo riuscite a conquistare l'oro mondiale ed europeo solo per questo. Esistono molte coppie più forti di noi, ma nessun team nazionale può contare su un identico spogliatoio.

## JOSE' DAMIANI - PRESIDENTE WBF



Essenzialmente per tre motivi. Il primo è che sono indubbiamente forti e molto preparati tecnicamente. Il secondo, molto importante, è che sono dei professionisti e giocano in una squadra organizzata da tutti i punti di vista, in cui c'è armonia e amicizia e sempre il giusto spirito agonistico. Infine, per quanto detto in precedenza, in un simile format, un lungo round robin senza KO, non possono che essere favoriti.

## FREDRICK NYSTROM - NAZIONALE SVEDESE



Sono molte le ragioni, ma su tutte soprattutto quattro, tutte particolarmente ovvie. Insomma, non penso di dichiarare nulla di sensazionale. Innanzitutto, il team è composto da tre ottime coppie. In secondo luogo ha ottime tradizioni e con questo intendo dire che una formazione abituata a vincere, continua a farlo più facilmente di altre, perché l'approccio al tavolo degli avversari è sempre caratterizzato da una certa sudditanza psicologica. In terzo luogo, si tratta di giocatori professionisti. Infine, lo spirito di squadra è ottimo, senza gelosie, individualismi e prevaricazioni: tutti vogliono solo e sempre vincere.

## GIANARRIGO RONA - PRESIDENTE FIGB E EBL



Facile è un aggettivo che a mio avviso non rende giustizia ai nostri campioni, perché sembrerebbe irridere all'impegno, alla sofferenza, alla costanza, ai sacrifici, alla fiducia e alla stima reciproca, alla costruzione dello spirito di squadra e all'unità di intenti che stanno a monte e dietro ogni vittoria sportiva, quando pur sia colta spesso e in larga misura. Il gene del campione lo si ha in sé fin dalla nascita, ma il difficile è scoprirlo e, una volta scoperto, è necessario saperlo gestire con umiltà e perseveranza. Campioni si nasce per grazia di Dio, ma vincenti si diventa, a seguito di una precisa scelta di vita, per forza di volontà nel perseguire i propri obiettivi, ovviamente in una cornice ambientale che deve garantire tutte le agevolazioni ed i riguardi possibili. Fortunatamente, i nostri sono ragazzi straordinari che hanno capito tutto questo.